

Alla scoperta della Spagna e del Portogallo

di Anna e Lorenzo

Nel Maggio 2005 partiamo per un viaggio verso queste due nazioni di cui abbiamo sentito molto parlare per la loro storia, cultura, tradizioni e per il paesaggio che cambia continuamente: montagne, ricche colture e zone aride, chilometri di litorale e cielo straordinario.

Dopo aver percorso la costa francese e, poco oltre il confine, la nota Costa Brava con le spiagge sopraffatte dal turismo di massa, arriviamo a *Barcellona* dove ci sistemiamo presso il *Camping 3 Estrellas*. E' un po' fuori città, ma è ben collegato con i bus (purtroppo è fastidioso il rumore degli aerei che atterrano nel vicino aeroporto). La città è veramente splendida, vibrante e piena di vita.

Poiché le nostre gambe sono un po' vetuste, approfittiamo dei bus turistici a due piani (quello superiore scoperto) che propongono tre itinerari differenti di visita per un totale di 42 fermate corrispondenti ai luoghi di maggior interesse, salendo e scendendo quando si vuole.

Dato il periodo del nostro viaggio, pensavamo di trovare poca gente, invece dovevamo fare la coda per ogni visita.

Assai interessante il *Barri Gotic*, quartiere gotico che si snoda in un dedalo di stradine con palazzi e chiese che ben rappresentano la storia medievale della città.

Moltissimi sono i musei, i più noti quelli di Picasso e Mirò.

La città è disseminata dagli edifici dovuti al genio e all'estro dell'Architetto Gaudi: *Casa Battlò*, splendore del modernismo, *Casa La Pedrera* sulla cui facciata di pietra è impresso il moto delle onde, il delizioso *Park Guell* e, soprattutto, *La Sagrada Familia*, la Cattedrale dalle spettacolari dimensioni, iniziata nel 1882 e tutt'oggi ancora in costruzione, lavori finanziati solo dalle donazioni dei fedeli e dagli incassi delle visite. Animatissime e folcloristiche sono le *Ramblas*, ampie strade alberate che conducono verso il mare: sono chiosose per le voci della gente, per la musica dei suonatori, per il canto degli uccellini in vendita.

Lasciata Barcellona, costeggiamo la *Costa Dorata* e la *Costa Azahar* diretti verso la zona umida dell'Albufera separata dal mare da una serie di dune. E' una grande laguna di acqua dolce con un dedalo di canali che alimentano estese risaie.

La zona è stata dichiarata area protetta per il suo paesaggio e per l'abbondanza della sua fauna. Proseguendo lungo la costa, che alternava zone belle e interessanti ed altre non entusiasmanti (i grat-taceli sono dominanti) ci siamo inoltrati verso l'interno

nelle *Sierre Murciane* seguendo una tortuosa provinciale che ci ha permesso di scoprire caratteristici borghi che, anche se piccoli, hanno insigni monumenti d'arte e di devozione.

Un'ottima superstrada ci porta a *Granada* dove sostiamo al *Camping Sierra Nevada*. Ammiriamo sullo sfondo le vette innevate della *Sierra Nevada*.

Per la visita della città usiamo ancora i bus turistici panoramici. E' stupenda la *Capilla Real* edificata per ospitare le spoglie dei Re cattolici. A fianco c'è la maestosa Cattedrale fatta costruire da Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona in quanto ritenevano la Capilla inadatta alla loro grandezza.

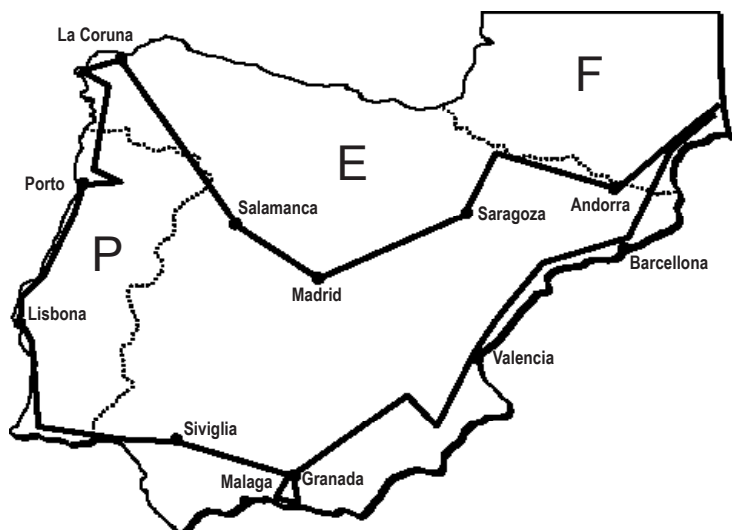
Facciamo un giro anche nel quartiere circostante affollato di persone che sostano davanti ai tanti negozietti. Attenzione a non accettare il rametto di rosmarino offerto da sorridenti zingari, altrimenti ti acchiappano la mano per leggere il futuro e se l'offerta non è di loro gradimento sono male parole.

Ci riserviamo un'intera giornata per la visita alla parte più antica della città: l'*Albaicin*, quartiere dalle caratteristiche case arabe ai tempi abitato dai musulmani, successivamente dai gitani che tutt'oggi ne occupano alcune zone - e dalle *Cuevas*, abitazioni scavate nella roccia (i vicoli e le stradine sono pavimentati con scivolosi ciottoli in mezzo ai quali il pulmino passava appena appena ed era istintivo chiudere gli occhi in attesa del botto) e l'*Alhambra*, stupendo esempio di architettura araba, costituito da un complesso fortificato residenza dei califfi.

In campeggio, conversando con un altro italiano, apprendiamo che per visitare l'Alhambra è necessario fare la prenotazione presso una determinata banca che ce la riserva per tre giorni dopo.



Barcellona - Sagrada



Decidiamo, allora, di andare al mare dove ci sistemiamo presso il *Camping Don Cactus* a *Charcum*, vicino a *Motril* (zona Malaga). Ha buoni servizi e una lunga spiaggia deserta e pigramente lasciamo trascorrere i giorni.

Torniamo a Granada e finalmente siamo all'ingresso dell'Alhambra, considerato uno tra i massimi capolavori dell'arte araba, complesso giunto quasi intatto sino ad oggi. Comprende: Alcazaba, fortezza turrita che conserva otto torri delle 24 originali; il *Palacio de Carlos V*, di stile rinascimentale iniziato nel 1526 e mai portato a termine; l'*Alca-zar*, favolosa residenza reale araba con splendide sale, bellissimi Patios con bei portici a colonnine con decorazioni incantevoli.

A poca distanza si trova il *Palaz zo Generalife*, residenza estiva dei sovrani arabi, famoso per i suoi fiabeschi giardini ornati di splendidi fiori e cascatelle d'acqua. E' valse la pena di avere aspettato tre giorni e la scritta notata su una targa posta all'interno di un meraviglioso cortile lo conferma.



Granada - Capilla Real

“Fagli la carità ‘mujer’
perché non c’è al mondo ‘nada’ come la pena di essere
ciechi a Granada”.

Di nuovo in partenza per Siviglia, città luminosa ed allegra, con molti giardini, fontane, grandi piazze, patios fioriti, quartieri tipici dalle strade strette, casette bianche dalle finestre fiorite. Per una panoramica generale della città, usiamo i soliti bus turistici. Visitiamo la Cattedrale, la più imponente chiesa gotica del mondo (dicono) studiata per impressionare, “sarà così grande che ci prenderanno per matti” avrebbero detto i suoi ideatori ed edificata sul luogo di un’antica vasta moschea. E’ veramente grande, la superficie completa è di 23.500 mq. All’interno c’è il monumento funebre a Cristoforo Colombo in cui pare riposino i resti del navigatore.

La torre che la sovrasta, detta *La Giralda* alta 96 metri, è il simbolo di Siviglia. E’ un antico minareto del Secolo XII.

Trasformato in campanile con l’aggiunta della guglia sulla cima ornata dalla statua della fede che, a seconda del vento, gira su se stessa e perciò è chiamata *El Giraldillo*. Dall’alto della torre si gode uno splendido panorama di Siviglia.

Ripartiamo per il Parco Naturale di *Donana*, attraversando la provincia di *Huelva* dove soggiornò Cristoforo Colombo prima di salpare da *Palos de la Frontera* per le Americhe. Il parco Donana, il più famoso della Spagna, si estende in una zona sparsa di acquitrini, lagune e zone sabbiose (ca. 76.000 ettari). Vivono in libertà animali ed uccelli di svariatissime specie: anatre, oche, trampolieri, spatole, cicogne, ecc. ed anche specie in via di estinzione quali la lince e l’aquila imperiale. Quanto si può ammirare dal camper è limitato, bisogna camminare e purtroppo... le nostre gambe non si adeguano alla nostra volontà. Pazienza!

Finalmente entriamo in Portogallo.

Per un tratto costeggiamo l’Oceano poi, per un itinerario paesaggistico giungiamo a *Setubal*. Una notte di sosta poi partenza per *Lisbona*. Lungo il viaggio decidiamo di fare una escursione sulla costa dell’*Estoril Y Sintra*, il punto più occidentale dell’Europa continentale, da *Cascais* fino ad *Azenha Do Mar*, pittoresco paesino incastrato nella roccia sopra alte scogliere. Al centro della regione c’è la maestosa *Sierra De Sintra*, cuore del Parco Naturale *Sintra-Cascais*, che per le sue eccezionali caratteristiche è stato classificato Patrimonio dell’Umanità.

Quasi a malincuore lasciamo questi luoghi per Lisbona, ma questa magica città non ci deluderà.

Ci sistemiamo nell’ottimo Camping Municipale e prenotiamo la visita della città con guida che parla italiano.

Una escursione straordinaria di cinque ore.

Quello che ci ha maggiormente colpito è il grandioso *Monastero Dos Je ronimos*, dove si trova la tomba di Vasco de Gama; il monumento degli Scopritori a forma di prua di nave con scolpiti dei personaggi più importanti della storia por-



Siviglia - La Giralda

toghese; la Torre di Belem, simbolo della capitale, costruita nel punto da cui salpò la flotta di Vasco de Gama per l’India; la grandiosa Plaza de Comercio e gli splendidi viali, la Chiesa di S. Antonio di Padova, dove il Santo fu battezzato ed è molto venerato dai cittadini di Lisbona, il Pantheon dove riposa la celebre cantante di fado Amalia Rodriguez.

Abbiamo gironzolato per Alfama, vecchio e caratteristico quartiere afro-arabo con ripide scale e vicoli stretti fra i quali la Rua da Judiaria con un agglomerato di case ai tempi abitate dagli ebrei.

Qua e là, sulle facciate delle case, apparivano queste scritte “Alfama vai ficar mais nonita” - “Alfama è facil de amar” - “Alfama de Curacao Aberto”.

In cima ad una scala un po’ malconcia appariva l’insegna “Clube de Fado”. Il fado è il canto malinconico dell’anima portoghese.

Come Roma, Lisbona sorge su sette colli, dalle cui cime si gode una magnifica vista della città, cui si può arrivare con piccoli sferraglianti tram.

Le pareti degli edifici decorate da bellissime piastrelle colorate sono una peculiarità di Lisbona.

Bisogna riprendere il viaggio, salutiamo questa magica città e partiamo per *Mafra*.

A Mafra c’è il Palácio Y Convento Nacional, imponente costruzione del barocco portoghese di 213x244 mt., comprendente palazzo, basilica e convento per un totale di 800 locali. La sua biblioteca racchiude circa 40.000 opere, molte assai rare fra cui una prima edizione del 1572 del più grande poeta epico portoghese. Fu la dimora dell’ultimo re del Portogallo prima di partire per l’esilio (5 ottobre 1910) dopo la proclamazione della repubblica.

Successivamente ci fermiamo per una visita al Santuario di Fatima che ci ha intensamente colpito per la sua spiritualità.

Continuiamo il nostro cammino verso il Nord e ci addentriamo nella vasta valle attraversata dal fiume *Douro*, “la gran carretera da agua” della regione.

Appreziamo gli estesi vigneti, dalla cui uva si ricava il rinomato vino di Oporto, e i vasti boschi. Ci addentriamo nelle vicine montagne, sbagliamo strada, ma finalmente troviamo quella che ci fa arrivare a *Porto*. Ovviamente visitiamo la città con il solito bus turistico. Assai interessante il centro storico, dal 1996 Patrimonio dell’Umanità. Tipica la zona lungo il fiume Douro dove si trovano le vecchie cantine nelle quali si può degustare il famoso vino.

Lasciamo il Portogallo (magnifico) e ci dirigiamo verso Santiago de Compostela, città santa della Spagna, che conserva l’impronta dell’antico splendore e fervore religioso.

Sosta presso il Camping Ascancelas.

Addentrando nel centro storico, in mezzo ad una grande folla, ammiriamo la maestosa Cattedrale (meta di pellegrinaggi fin dal medioevo) la cui facciata principale "El Obradoiro" (opera d'oro) sovrasta la spettacolare Plaza do Obradoiro circondata da bellissimi palazzi. Curioso il rito dei pellegrini che accarezzano la statua di San Giacomo affondando le dita nell'incavo formatosi nei secoli per opera dei milioni di fedeli che hanno fatto lo stesso gesto poi, fermandosi davanti alla statua, picchiano contro la testa per poter assimilare un po' della sapienza del Santo.

Ci siamo recati anche a *Cabo Finisterre*, un tempo considerato l'ultimo lembo di terra di fronte allo sconfinato oceano che gli antichi ritenevano senza fine. I pellegrini venivano qui a prelevare una conchiglia che avrebbe testimoniato il loro lungo pellegrinaggio. Per questo la conchiglia a pettine è il simbolo del cammino di Santiago. Dopo una visita veloce a *La Coruna*, il cui centro ha un aspetto caratteristico con stradine tortuose e angoli pittoreschi, partiamo per *Salamanca* e sostiamo presso il Camping Regio. Salamanca, dichiarata Patrimonio dell'Umanità, è bella, vivace, cosmopolita ed è una delle città spagnole che conserva le maggiori e più caratteristiche testimonianze del passato. Notevoli sono: - l'Università, la seconda più antica di Spagna, vanta una meravigliosa facciata del 500. All'interno si può ammirare un'aula che conserva l'arredo del XVI secolo con la cattedra a pulpito e i banchi per gli studenti (una rarità perché nelle altre università gli studenti si sedevano per terra):

- il Chiostro con notevoli tombe ri-nascimentali e varie cappelle;
 - la Biblioteca con circa 80.000 volumi, alla quale possono accedere solo gli specialisti;
 - la grande Plaza Mayor circondata da armonici edifici decorati con medaglioni raffiguranti famosi personaggi spagnoli;
 - la Casa de las Conchas del 400 adornata da 365 conchiglie, notevole il cortile interno;
 - la Cattedrale costituita da due edifici tra loro comunicanti: la gotica Catedral Nueva (1513-1733) e la romanica Catedral Vieja (sec. XII-XIII);
 - il ponte romano costruito nell'89 dall'imperatore Traiano. Particolare curioso: le torrette, le guglie delle varie chiese e palazzi erano abitate "in condominio" da numerose cicogne (mai viste così tante!).
- La tappa successiva, dopo aver attraversato altopiani a circa 1500 metri di altitudine, è *Madrid*.

Il campeggio è abbastanza comodo per la visita alla città, ma un po' costoso tenuto conto che i servizi lasciavano a desiderare. Madrid si presenta come una vastissima metropoli contemporanea, ampia e spaziosa con numerosi grandi giardini, caotica sia per il grande traffico che per la massa di persone che affollano le strade (ma quando lavorano?).

Visita della città con i soliti bus turistici.

Siamo andati a vedere il Palacio Real, edificio di grandi dimensioni (ca 140 metri per lato) opera di architetti italiani della seconda metà del '700. Per un imponente scalone si raggiungono le belle sale dei piani superiori, affrescate da vari artisti, fra cui il Tiepolo, arredate con preziosi mobili d'epoca, pregevoli dipinti e ritratti, arazzi, cristallerie, ecc.

La facciata più importante del palazzo si apre su un vasto cortile detto Plaza de l'Armeria dove il primo mercoledì di ogni mese si può assistere al fantasmagorico cambio della guardia.

Noi siamo capitati al momento giusto ed abbiamo visto questa cerimonia: soldati in divisa d'epoca, tornei di cavalieri, cavalli che trainavano cannoni, banda musicale che accompagnava i momenti più salienti (durata 1 ora e mezza circa).

Di fronte al Palazzo Reale sorge la *Catedral de Nuestra Señora de la Almudena*, iniziata nel 1789 ultimata alla fine del novecento e consacrata nel 1993 da Papa Giovanni Paolo II. Lasciata Madrid, passando da Saragozza ed Huesca, raggiungiamo i Pirenei Aragonesi, spostandoci poi verso quelli Catalani. Il paesaggio è splendido per i boschi, le montagne, le vallate. Si susseguono deliziosi paesini.

Ci ha affascinato *Ainsa*, considerato il borgo più bello dei Pirenei Aragonesi, risalente al medioevo di cui conserva le antiche mura difese da torrioni, la bella plaza porticata Major, la Collegiata, le rovine del Castillo e con case dalle sottili finestre ogivali.

Valicate queste superbe montagne, superiamo il Principato di Andorra, dopo aver fatto gasolio al prezzo di Euro 0,753 al litro (Super Euro 0,913).

Superato il Colle, avvolti da una nebbia fittissima, entriamo in Francia che attraversiamo fino al Passo del Monginevro per poi raggiungere Lanzo Torinese per partecipare al Raduno Sociale del nostro Club.

Raduno che, come i precedenti, si è svolto in maniera eccellente sia per l'organizzazione che per la simpatia dei partecipanti - (Durata del viaggio 40 giorni - Percorsi 8080 km)

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 1 - anno XXXII Trimestre: febbraio - marzo - aprile 2007

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.

